

RAGIONERIA

Maturità tecnica commerciale

Giorgio Turrin

Lo Stato patrimoniale redatto secondo le disposizioni del Codice Civile non consente il raffronto immediato delle poste secondo i criteri di liquidità ed esigibilità. Il candidato illustri come si può procedere per realizzare tale raffronto e arricchire così l'informazione sulla situazione finanziaria delle imprese.

Successivamente esamini la situazione dell'impresa PEGASO spa caratterizzata come segue.

A) Nel corso del 1997 ha proceduto a:

– acquistare un impianto del valore di L. 1.600 milioni, finanziato per il 50% con aumento di capitale sociale e per il resto con un finanziamento a medio-lungo termine;

– estinguere un finanziamento a medio-lungo termine con pagamento dell'ultima rata di L. 250 milioni;

– pagare i dividendi dell'esercizio 1996 per L. 300 milioni, pari al 60% dell'utile d'esercizio.

B) A fine esercizio 1997 presenta, fra gli altri, i seguenti risultati:

– patrimonio netto di L. 6.500 milioni di cui L. 300 milioni di utile dell'esercizio 1997;

– patrimonio circolante netto negativo per L. 800 milioni;

– leverage 3;

– indice di rotazione degli impieghi 3,5;

– Ros 3%.

In base a tale situazione, redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico a stati comparati in forma sintetica, nonché il Rendiconto finanziario in termini di variazione del patrimonio circolante netto.

Il candidato sviluppi, infine, uno dei seguenti punti.

1. *Ipotizzare due operazioni che comportino a fine esercizio rispettivamente rettifica e integrazione di componenti reddituali. Comporre le relative scritture di gestione e assestamento e redigere i punti della Nota integrativa interessati da queste operazioni.*

2. *Presentare le rilevazioni contabili relative alla costituzione e all'utilizzo di due fondi rischi e oneri redigendo anche i punti della Nota integrativa interessati dalle operazioni ipotizzate.*

3. *Trasformare una linea credito a breve in mutuo ipotecario a media scadenza per riequilibrare la difficile situazione patrimoniale e finanziaria che emerge dai documenti di bilancio di PEGASO spa. Comporre le relative scritture nel libro giornale della società ed evidenziare i riflessi dell'operazione sullo Stato patrimoniale e sul Conto economico.*

Dati mancanti a scelta del candidato.

La prova si presenta con una struttura ormai consolidata, una parte obbligatoria comune e un'altra parte con possibilità di scelta del candidato fra tre alternative.

Il tema di ragioneria, assegnato quest'anno, ha proposto argomenti che non solo rientrano nei programmi tradizionalmente svolti, ma che sono addirittura tra quelli sui quali più si insiste.

La richiesta di una introduzione critica sulla scarsa significatività dal punto di vista finanziario degli schemi di bilancio civilistico era già stata proposta nel 1991 e comunque è argomento introduttivo all'analisi di bilancio nelle sue varie forme.

I punti più qualificanti sono sicuramente la redazione del Rendiconto finanziario, argomento questo che da poco tempo è considerato ordinario nella trattazione del programma e forse i richiami alla Nota Integrativa.

Analisi del testo

La prima operazione da compiere per ottenere una maggiore informazione di natura finanziaria è quella di riclassificare le voci di bilancio in modo da ottenere aggregati significativi per la valutazione di equilibri o squilibri tra entrate e uscite monetarie di breve e lungo termine.

Nello Stato patrimoniale sono presenti informazioni relative alla durata dei crediti e dei debiti, ma non vi è separata elencazione; da ciò la necessità di dividere alcune voci (ad es. i debiti) o aggregarne altre (ad es. i Debiti per T.F.R. relativi a dipendenti che si prevede non cesseranno il rapporto di lavoro entro il prossimo anno e i debiti a medio/lungo termine compresi nella voce Debiti v/banche).

Un lavoro di attenta lettura di due dei tre documenti di bilancio, (lo Stato Patrimoniale e la Nota Integrativa), è il passo indispensabile per arrivare a una riaggregazione di valori e classificazione di voci secondo il grado crescente di liquidità per l'attivo e di esigibilità per il passivo.

Questa diversa classificazione rende possibile il confronto tra voci di anni diversi e, attraverso il calcolo di margini e rapporti, da essa il lettore di bilancio può ricavare utili informazioni. Gli indici espressi in termini percentuali consentono poi di effettuare paragoni tra aziende differenti per dimensioni oltre che per anni diversi di una stessa azienda.

Presentiamo i tre prospetti richiesti dalla prima parte del tema.

La scelta del tipo di prospetto è stata praticata sulla base delle richieste della traccia ed è funzionale agli obiettivi conoscitivi che la proposta ministeriale suggerisce. Lo Stato patrimoniale viene presentato nella rielaborazione secondo criteri finanziari e in forma sintetica; il Conto economico, sempre in forma sintetica, è costruito a ricavi e costo del venduto; il Rendiconto finanziario delle variazioni del patrimonio circolante netto (PCN) è rappresentato in due parti, la prima dimostra le fonti e gli impieghi di PCN, la seconda presenta le variazioni nei componenti del PCN. Il Rendiconto è preceduto da due schemi che costituiscono dei calcoli preparatori: il calcolo del PCN e il Flusso monetario generato dall'attività corrente (il cosiddetto cash flow operativo).

La determinazione dei valori prima per il 1997 e poi per il 1996, avviene tenendo conto dei dati forniti dal tema e dalle relazioni tra gli aggregati di bilancio così come di seguito indicato:

$PCN = -800$; $RO/RV = 3\%$; $TI/CP = 3$; $RV/TI = 3,5$.

Se si suppone il $Pb=10605$, visto che $PCN=AC-Pb$, si ha che $AC=10605$; se $PN=6500$ e $utile=300$, si ha che $CP=6200$; sostituendo in $TI/CP=3$ si ottiene $TI=18600$; se $TI=18600$ e $AC=10605$, per differenza $AI=8795$; sostituendo in $RV/TI=3,5$ il $TI=18600$ si ottiene $RV=65100$; da cui sostituendo RV in $RO/RV=3\%$ si ottiene $RO=1953$.

Per calcolare l'ammontare dei crediti verso la clientela all'interno di AC supponiamo una durata media dei crediti pari a 45 giorni, l'aliquota I.V.A. pari al 20% risolvendo la relazione: $fatturato \times 45/365$ si ottiene approssimativamente un valore dei crediti pari a 9686. Gli altri valori si trovano di conseguenza, impostando i due schemi patrimoniale ed economico.

Piccolo glossario delle sigle: RO Reddito Operativo; RV Ricavi netti di Vendita; TI Totale Impieghi; CP Capitale Proprio; Pb Passivo a breve; AC Attivo Circolante; PN Patrimonio Netto; AI Attivo Immobilizzato.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	1997	1996	Passivo	1997	1996
Attivo circolante:	9.805	8.002	Passivo a breve	10.605	10.725
- Disponibilità liquide	9	6			
- Crediti	9.686	7.891			
- Rimanenze	110	105			
Attivo immobilizzato:	8.795	9.148	Passivo consolidato	1.495	725
- Immobilizzazioni immateriali	8.020	8.400			
- Immobilizzazioni materiali	775	748			
- Immobilizzazioni finanziarie	-	-	Patrimonio netto:	6.200	5.200
			- Capitale sociale	5.800	5.000
			- Riserve	400	200
			Utile d'esercizio	300	500
Totale attivo	18.600	17.150	Totale passivo e netto	18.600	17.150

RENDICONTO FINANZIARIO

Patrimonio circolante netto	1997	1996	Diff.
Disponibilità liquide	9	6	3
Crediti	9.686	7.891	1.795
Rimanenze	110	105	5
Totale attivo circolante	9.805	8.002	1.803
Debiti a breve	-10.605	-10.725	120
Totale passivo a breve	-10.605	-10.725	120
Patrimonio circolante netto	- 800	- 2.723	1.923

Flusso PCN generato dalla gestione reddituale	1997
Utile d'esercizio	300
Costi non monetari:	
- Ammortamenti	2.173
- Quota TFR	220
Ricavi non monetari	-
Totale	2.693

Primo punto

A - Rettifiche di storno: rilevazione rimanenze finali di materie prime.
Tra le operazioni di rettifica del reddito d'esercizio, quella di rilevazione delle rimanenze finali è una delle più ricorrenti, visto che quasi la totalità delle aziende possiede giacenze di magazzino. Durante l'esercizio,

Rendiconto finanziario delle variazioni del PCN	1997
Fonti:	4.293
- Gestione reddituale	2.693
- Aumento Capitale Sociale	800
- Accensione finanziamenti a M/L	800
- Alienazione attivo immobilizzato	-
Impieghi:	2.370
- Acquisizione attivo immobilizzato	1.820
- Estinzione finanziamenti a M/L	250
- Distribuzione dividendi	300
Totale	1.923

Variazione componenti PCN	1997
Variazioni attività a breve:	1.803
- Aumento disponibilità liquide	3
- Aumento crediti	1.795
- Aumento rimanenze	5
Variazioni passività a breve:	- 120
- Diminuzione debiti	- 120
Totale	1.923

l'acquisto di materie prime è rilevato in un conto acceso ai costi di competenza dell'esercizio, ma se a fine periodo amministrativo alcuni fattori produttivi non hanno ancora contribuito per intero allo svolgimento del processo produttivo, vi è la necessità di eliminare dal computo dei costi d'esercizio il valore di tali beni per rinviarlo all'esercizio successivo quando questi fattori verranno utilizzati.

CONTO ECONOMICO

Conto economico	1997	1996
Ricavi di vendita	65.100	58.700
Costo del venduto	- 47.450	- 42.850
Margine lordo industriale	17.650	15.850
Costi commerciali	- 4.230	- 3.800
Costi amministrativi	- 11.467	- 9.618
Risultato operativo	1.953	2.432
Saldo gestione finanziaria	- 1.312	- 1.364
Risultato gestione ordinaria	641	1.068
Saldo gestione straordinaria	-	-
Risultato prima delle imposte	641	1.068
Imposte dell'esercizio	- 341	- 568
Utile dell'esercizio	300	500

A Rimanenze finali di materie prime 50
D Materie prime 50

Questa scrittura contabile rappresenta in Avere lo storno o rettifica di costo, componente di reddito positivo, e in Dare il costo rinviato al futuro esercizio.

Nella Nota Integrativa:
1)... Per la determinazione del valore delle rimanenze di materie è stato utilizzato il criterio LIFO, così come l'anno precedente. ...
B - Rettifica di imputazione: rilevazione della quota di Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.).
L'indennità matura durante tutto il periodo in cui è in essere il rapporto di lavoro e viene pagata alla cessazione del rapporto medesimo. Ciò comporta, alla fine di ogni esercizio, la necessità di calcolare la quota spettante in quel momento a tutti i lavoratori, per imputare così il costo per competenza. Il calcolo deve tener conto sia dell'indennità maturata nell'anno, sia della rivalutazione dell'indennità maturata al 31 dicembre dell'anno precedente.

D Indennità T.F.R. 220
A Debiti per T.F.R. 220

La rilevazione contabile rappresenta in Dare l'imputazione di un costo di esercizio con manifestazione finanziaria futura e in Avere l'aumento del debito nei confronti dei lavoratori dipendenti.



Nota Integrativa.

4) ... Il debito per T.F.R. è aumentato di 220 in conseguenza dell'indennità maturata nell'anno, pari a 194, e della rivalutazione di legge relativa al debito già in essere al 31/12/n-1 per 26...

5) ... Il numero medio dei dipendenti è stato di 18; non si sono avute variazioni della forza lavoro in corso d'anno.

Secondo punto

A - Fondi spese: Fondo rischi su crediti. Tutte le aziende che concedono dilazioni di pagamento alla propria clientela hanno il problema di fronteggiare i rischi di inesigibilità dei crediti, rischi che spesso non sono identificabili o perlomeno quantificabili in modo preciso al momento della loro valutazione. Si deve quindi operare con prudenza per arrivare a quel valore di presunto realizzo dei crediti da inserire nel patrimonio. Per fare ciò si ipotizza un generico rischio di insolvenza, magari sulla scorta delle esperienze passate, imputando all'esercizio l'importo dei crediti che si presume di non incassare.

31.12.n	
D Accantonamento rischi su crediti	12
A Fondo rischi su crediti	12

Si rileva così in dare un costo d'esercizio e in avere si ottiene la rettifica indiretta del valore dei crediti presenti nell'attivo patrimoniale.

Nota integrativa.
... 4) Il fondo rischi su crediti è stato incrementato di 12 per fronteggiare ulteriori rischi di insolvenza di alcuni clienti. Così facendo si è ottenuto il valore di presunto realizzo. Supponiamo ora che durante l'esercizio successivo uno dei crediti considerati a rischio effettivamente risulta inesigibile e quindi da annullare. Tale credito ammonta a 8, per cui il Fondo è stato costituito in modo adeguato e risulta capiente per coprire la perdita, avvenuta sì in questo esercizio, ma dovuta a fatti di gestione relativi al precedente periodo amministrativo.

31.12.n+1	
D Fondo rischi su crediti	8
A Crediti v/clienti	8

Con questa rilevazione contabile, in avere si ha l'annullamento del credito insoluto e in dare il corrispondente utilizzo del fondo, senza gravare l'esercizio di costi che sono stati attribuiti per competenza all'esercizio precedente.

Nota integrativa.
4)... Il fondo rischi su crediti è diminuito di 8 in quanto lo si è utilizzato per far fronte al-

l'inesigibilità di un credito sorto nel precedente esercizio e che, in quanto valutato a rischio, aveva causato la costituzione del fondo.

Fondo spese di manutenzione.
Alcune aziende seguono dei programmi di manutenzione ciclica di beni strumentali (ad es. macchinari) utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la necessità di effettuare la manutenzione nasce con l'uso del bene e quindi è corretto considerare il costo relativo per quote in ciascun esercizio e non solo quando viene messo in opera l'intervento con conseguente manifestazione finanziaria (ricevimento fattura del fornitore).

31.12.n	
D Accantonamento spese manutenzione	25
A Fondo spese di manutenzione	25

Si rileva in questo modo in dare un costo d'esercizio e in avere il sorgere di un debito presunto, ovvero incerto nell'ammontare.

Nota Integrativa.
4)... Si è costituito un Fondo Spese di manutenzione per far fronte ai lavori di manutenzione che si prevede verranno eseguiti l'anno seguente in conseguenza dell'usura subita per l'utilizzo nell'esercizio. La quantificazione è stimata.

n+1
Nel corso dell'esercizio si sostengono costi per manutenzioni per 32, rilevati nell'apposito conto di costo; soltanto 7 risulta però essere il costo di competenza in quanto relativo a servizi resisi necessari per l'utilizzo nell'anno.

D Fondo spese di manutenzione	25
A Spese di manutenzione	25

Si rileva così in dare l'utilizzo del fondo e in avere lo storno del costo che si era imputato al ricevimento della fattura.

Nota integrativa.
4)... È stato utilizzato il Fondo Spese di manutenzione per un importo di 25 per coprire costi di manutenzione sostenuti nell'esercizio, ma di competenza dell'anno n.

Terzo punto

D Banca c/c	3000
A Mutui passivi ipotecari	3000

Ottenuto un finanziamento assistito da garanzia reale su immobile di proprietà dell'azienda; la durata del mutuo è di 5 anni, il tasso ottenuto è del 8,75% annuo; il piano di ammortamento prevede il rimborso in 5 rate posticipate a quota di capitale costante. La

somma ottenuta è servita per diminuire l'esposizione a breve termine. All'atto di ottenimento del prestito si sostengono spese amministrative e fiscali che costituiscono un costo pluriennale in quanto collegate al conseguimento del mutuo.

D Oneri pluriennali da ammortizzare	60
D Iva a credito	5
A Debiti v/fornitore	65

In fase di determinazione del risultato economico d'esercizio la presenza del mutuo ipotecario comporta la determinazione degli interessi passivi maturati dalla data di erogazione e l'ammortamento dell'onere.

D Interessi passivi su mutui	131
A Ratei passivi	131

Si rilevano in dare gli interessi di competenza e in avere la quota di uscite future (debito) relative al mutuo.

D Ammortamento oneri pluriennali da ammortizzare	12
A Fondo amm.to oneri pluriennali da ammortizzare	12

Indichiamo ora gli stralci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'anno di accensione del finanziamento, presentando solo i gruppi ovvero le voci interessate e considerando tutto il resto invariato.

S.P.		
Attivo:	n	n-1
...		
B.1.7. Oneri pluriennali da ammortizzare	48	=

...		
- Passivo:		
...		
D.3. Debiti v/banche	9402	9427
di cui 2400 scadenti oltre l'es. succ.		
...		
Ratei e risconti	131	4

C.E.		
...		
B.10.a. amm.to oneri pluriennali	12	=
...		
C.17.b. interessi passivi su mutui ipotecari	131	=

Mettiamo ora in evidenza la diversa composizione del capitale di terzi dell'azienda Pegaso dopo l'operazione in esame:

	dopo mutuo	prima mutuo
Passivo a breve	7605	10605
Passivo a medio/lungo	4495	1495
Tot. capitale di terzi	12100	12100

Giorgio Turrin
I.T.C. Sarezzo (BS)